

mento pesi. — A destra: Lancio del giavellotto.

ATLETI A ROUEN

vari i benefici che da essa giustamente si attendono. Riportiamo un brano del resoconto del Congresso là dove si accenna alla relazione del professore Monti:

« Il dott. Monti, preside del R. Istituto di Magistero per l'educazione fisica di Torino, legge la sua relazione sulle condizioni odierne dell'educazione fisica in Italia. Tali condizioni sono, secondo il relatore, veramente deplorabili; è quanto risulta dalle lagnanze delle famiglie, dal grande numero degli studenti che chiedono e ottengono l'esonero dai corsi di ginnastica, dal rilassamento della disciplina, dall'alta percentuale degli studenti provenienti dalle scuole medie che alla leva militare vengono rifiutati per deficienza fisica. Il relatore ricerca le cause di questo stato di cose.

« Egli rileva che nella maggior parte delle scuole mancano o sono insufficienti i locali dedicati all'insegnamento dell'educazione fisica, e specialmente le palestre e i campi di giuoco. Inoltre l'ordinamento degli Istituti per l'insegnamento dell'educazione fisica presenta molte difficoltà e per l'insufficienza dei mezzi didattici e di studi originali e per la eterogeneità e volubilità dei criteri, con cui vengono retti dalle autorità governative.

Il relatore fa notare che in questo modo è impossibile ottenere dei buoni maestri di ginnastica. Ora la necessità di avere dei buoni maestri di ginnastica è certa; secondo il relatore, hanno torto coloro che pensano che anche in Italia la ginnastica nelle scuole può e deve venir insegnata dai professori delle altre discipline scolastiche o da medici come si fa in certi paesi stranieri; al contrario il maestro di ginnastica deve essere uno studioso che s'è profondamente specializzato; solo in questo modo l'insegnamento della ginnastica potrà ottenere i voluti effetti nel campo dell'educazione fisica ed anche in quello dell'educazione morale.

« L'oratore confuta anche l'opinione di coloro secondo i quali è sostituibile all'insegnamento metodico della ginnastica l'esercizio degli sports.

« L'oratore conclude chiedendo l'applicazione severa della legge 26 dicembre 1909, nella quale è desiderata succitati son già stati per la massima parte considerati ed esauditi; inoltre chiede una riforma alla stessa legge quanto ai vari particolari dell'organizzazione degli Istituti di educazione fisica nostri, e chiede che venga meglio studiata la parte obbligatoria dei programmi per l'insegnamento della ginnastica nelle scuole ».

La relazione del prof. Monti è degna di plauso incondizionato là dove fa opera demolitrice di critica per ciò che finora si è fatto, ed ancora si va facendo, in pro dell'educazione fisica scolastica, ma non possiamo fare altrettanto quando

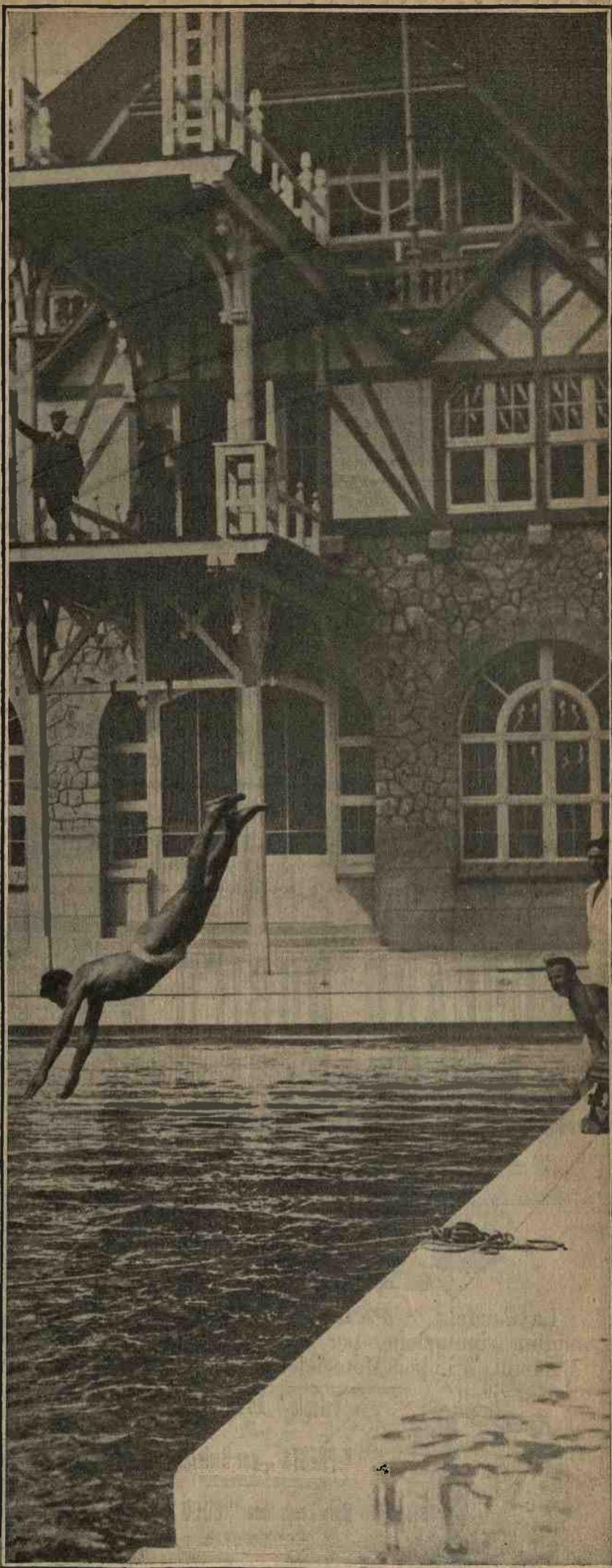
egli dice l'insegnamento metodico della ginnastica non è sostituibile con l'esercizio degli sports.

Il dire ciò in linea assoluta val quanto voler affermare che negli sports non v'è ginnastica, e che nella ginnastica non ha da fare lo sport, mentre l'una cosa e l'altra sono unite, legate assieme e la differenza, oggidì, non è che di forma, di parola.

Ho detto *et pour cause* oggidì, perchè se il prof. Monti con la sua confutazione avesse voluto intendere di ripristinare i metodi ginnastici passati, quelli che ognuno della nostra età ha saggiati e riprovati nelle scuole, allora ci dividerebbe troppa distanza, ma egli ha invece accennato tanto alle palestre quanto ai campi di giuoco, e quando si parla di campi di giuoco... si è assieme nello stesso campo che è quello sportivo...

Ed il campo sportivo, egregio professore Monti, è l'unico adatto perchè si raggiunga quel tal metodo di educazione fisica che voi in linea, diciamo così, *magistrale*, noi in linea *sportiva* ci sforziamo con intenti ugualmente umanitari e moderni di ottenere.

Ripeto: la forma può in certo modo dividerci, si parla in generale di ginnastica educativa, e non si vuol sentire a parlare di sport, mentre non v'è sport senza gin-



I tuffi nella piscina.

AUTOMOBILISTI! Occorre proviate la grande marca di pneumatici

PROVODNIK (Columb)

la trionfatrice delle principali Corse Internazionali di Resistenza del 1912.

3 PROVODNIK - Società Anonima Russo Francese (Capitale 55 milioni) - MILANO - Via F. Bellotti, 15. - TORINO - Via Monteccechio, 17.